

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXIV

NOVEMBRE-DICEMBRE 2016

NUMERO 135

MILANO



IL TRIONFO DELL'INCOMPETENZA NELL'ARALDICA DI ALCUNI DISCENDENTI DI CASE GIÀ SOVRANE

Tutti sappiamo che l'araldica è lo studio del blasone, cioè degli stemmi; in altre parole, è quel settore del sapere che ha lo scopo di individuare, riconoscere, descrivere e catalogare gli elementi grafici utilizzati, nel loro insieme, per identificare in modo certo una persona, una famiglia, un gruppo di persone o una istituzione. Purtroppo non tutti sanno che l'araldica è una materia che non consente improvvisazione, per il cui studio è necessaria una adeguata formazione culturale possibilmente di tipo accademico, unita ad un forte spirito di ricerca documentale, che prevede anche il rispetto della storia e delle tradizioni ad essa collegate. L'Europa del XX secolo assistette poco alla volta alla caduta delle monarchie, che lasciò sul trono solo dieci dinastie (Monaco, Liechtenstein, Norvegia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Lussemburgo), alle quali dobbiamo aggiungere quella della Santa Sede e di Andorra. I discendenti di quelle monarchie spodestate continuarono fuori dal trono, ovviamente dove sono ancora riconosciute, l'uso delle prerogative residuali della loro sovranità, fra le quali figura la loro araldica dinastica, ormai non più codificata dalle leggi degli Stati da cui provengono; così se durante il periodo in cui esisteva ancora il regno l'araldica era rappresentata nella corretta forma in quanto lo Stato disponeva di persone formatesi con uno studio profondo della materia ed ossequiose al rispetto delle leggi, oggi invece questo studio è stato abbandonato e non è neppure coltivato nelle università a livello almeno storico. Così nel nostro Paese chiunque può auto-intitolarsi "araldista"¹ ed

¹ Come dice il dizionario della lingua italiana Treccani: s. m. e f. [dal fr. *héraldiste*, formato come la voce prec.] (pl. m. i). - Studioso d'araldica.

iscriversi alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura come esperto di araldica² oppure nell'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Giudice (CTU) conservato dal presidente del Tribunale. Queste iscrizioni avvengono senza che i veri studiosi della materia (intendo i pochi con una formazione accademica di settore e generalmente parte degli organismi internazionali di questi studi³) possano verificare se realmente la persona conosce la materia, o se al contrario ha letto solo un modesto manuale di araldica magari in edizione economica, prima di considerarsi depositario ed innovatore di questa disciplina. Credo che il disinteresse dello Stato per l'araldica sia dovuto al modesto numero di utenti interessati, e forse anche a causa degli improvvisati che non permettono che questa disciplina riesca a decollare a livello di scienza. Sebbene l'Italia da ormai settant'anni è una solida Repubblica, dagli anni Novanta è ripresa una grande visibilità da parte dei discendenti delle dinastie preunitarie che governarono il nostro Paese prima della proclamazione del regno d'Italia, e giorno dopo giorno, sebbene curando solo un aspetto storico, hanno iniziato a manifestare la loro presenza con eventi di carattere sociale e culturale come cerimonie, conferenze, convegni, commemorazioni come se quei troni non fossero mai caduti. Così assistiamo all'apparire di pubblicazioni che i loro autori considerano scientifiche dimenticando che solo lo Stato ha l'autorità per determinare cosa è scienza e cosa è salotto. All'interno di questi libri appaiono anche dei bei disegni degli stemmi di quelle famiglie già sovrane, ma rappresentati fuori dalle regole dell'araldica tradizionale che deve salvaguardare ancora oggi i suoi principi un tempo codificati dalle leggi di quegli Stati. Così vediamo gli ultrogeniti abusare dell'arma del capo della dinastia, i figli ultrogeniti discendenti da antichi sovrani con nuove armi ideate post-mortem. Escono da queste pubblicazioni le piacevoli armi di alleanza di tanti cadetti unite a quelle d'uso esclusivo del capo della casa, o peggio stemmi inventati con lo scopo di giustificare un matrimonio non nobile con una famiglia priva di tradizione araldica. Non dobbiamo dimenticare poi anche quelle nuove ideazioni che fanno pendere dallo scudo, oltre agli ordini dinastici, gli ordini politici che non dovrebbero comparire con lo stemma storico della dinastia, o per finire anche le semplici medaglie premiali, ciondolanti da uno scudo che mai sarebbe esistito se ci fosse stato ancora quel trono.

² Nel Ruolo Periti ed Esperti - Categoria XXII - Attività varie: Scritture antiche ed araldiche (paleografia, diplomatica, sfragistica, archivistica, bibliografica, antica e moderna).

³ Intendo l'Académie internationale d'héraldique - AIH, l'Académie internationale de généalogie - AIG e l'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Gabriele Gaetani d'Aragona

Andrew Martin Garvey

Alberto Giovanelli

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

Andrea Card. di Montezemolo

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Antonio Pompili

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainy

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2017 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2017 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.